

Vassalli, le verità scomode tra ieri e oggi

Una riflessione sui pregiudizi. Palermo: ho vissuto l'ostracismo di ritorno

TRENTO Scrittore schivo, cronista autore di «pagine politicamente non corrette, ma intellettualmente oneste», che raccontò l'Alto Adige con penna libera. Nel 1985 Sebastiano Vassalli firmò *Sangue e suolo. Viaggio tra gli italiani trasparenti* che tante polemiche suscitò. Ieri al Café de la paix la sua biografia e la sua opera sono stati spunto per parlare della questione altoatesina, ma anche dell'incomunicabilità moderna, delle teorie complottistiche e delle relazioni interne al Trentino Alto Adige e della regione con la dimensione romana ed europea.

Vassalli, il Sudtirolo difficile



Confronto Da sinistra Franco, Riccio e Palermo (Rensi)

le: è il titolo del libro edito da Alfabeta scritto da Giancarlo Riccio, firma del nostro giornale, che ha offerto l'occasione per la riflessione. Il dibattito ha preso le mosse dalle polemiche suscitate da «Sangue e suolo»: Enrico Franco, direttore del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige*, ha rilevato che oggi come allora si tende a schierare chi scrive anziché concentrarsi sul messaggio. «Il pregiudizio, la tendenza a incasellare temi e persone non sono figli di quest'epoca che li ha solo accelerati — ha precisato il senatore Francesco Palermo — La dinamica è sempre la stessa del caso Vas-

salli. Pur non essendo uno sprovveduto, non aveva previsto la polemica a causa dell'incomunicabilità tra politica e intellettuali». Incomunicabilità che porta a cercare un'auto-difesa nell'«incasellamento» e in fenomeni di ostracismo. «L'ho vissuto su di me, un ostracismo di andata e ritorno» ha detto Palermo riferendosi implicitamente a come improvvisamente in Alto Adige si raggiunge il consenso sulla sua candidatura da parte di varie forze politiche, mentre evidentemente oggi registra un clima diverso.

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA